



Linee Guida per i Campani nel Mondo Anno 2006

Deliberazione N. 1980 del 23 dicembre 2006
Linee guida per i Campani nel mondo Anno 2006: APPROVAZIONE. (Con allegato)

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 5 del 23 gennaio 2005

INDICE

INTRODUZIONE

MISURA "A" - CONTRIBUTI DI SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI E ALLE FEDERAZIONI

AZIONE 1 - Contributi ad attività correnti

MISURA "B" - CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE E DELLE RISORSE COMUNITARIE"

AZIONE 1 - Contributi a progetti a contenuto culturale e ricreativo

AZIONE 2 - Contributi a progetti per interventi seminari informativi e formativi

MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

MISURA "C" RAFFORZAMENTO DEI LEGAMI CON LE COMUNITA' RESIDENTI ALL'ESTERO

AZIONE 1 - Incontri con le comunità all'estero

AZIONE 2 - Soggiorno terza età

MISURA "D" - ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE CON LE PROVINCE ED I COMUNI CAMPANI

- AZIONE 1 - Ottimizzazione degli interventi sulle tematiche migratorie

MISURA "E" - INTERVENTI DI SOSTEGNO AL RIENTRO

Azione 1 - Interventi di assistenza al rientro (art. 19 L.R. 2/96)

Azione 2 - Interventi di incentivazione alle attività produttive (art. 20 L.R. 2/96)

Azione 3 - liquidazione contributi anni precedenti (2000 - 2001)

MISURA "F" - AZIONI DI SISTEMA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA REGIONALE PER L'EMIGRAZIONE

Azione 1 - Attività della Consulta Regionale

Azione 3 - Interventi diretti dell'Assessore

QUADRO FINANZIARIO

MODULISTICA e ALLEGATI "A" e "B"

INTRODUZIONE

L'altra Italia, l'altra Campania

Il fenomeno dell'emigrazione campana - in corrispondenza di quella più generale che ha coinvolto l'intero territorio nazionale - nel corso di circa un secolo si è andato sviluppando su diversi piani: quello sociale, quello culturale, quello politico e quello umano. Dalle statistiche si evince che i nostri connazionali sparsi per il mondo, tra discendenti di italiani ed attuali emigrati (e quindi tra possessori della cittadinanza del paese di insediamento e possessori della cittadinanza italiana) ammontano a circa 60.000.000 unità; cifra che risulta leggermente superiore al complesso della popolazione attualmente residente in Italia (circa 57.000.000 unità). I Campani - comprensivi dei discendenti - invece, raggiungerebbero secondo stime ministeriali, circa 6.000.000 (quasi il 10% degli italiani), a fronte dei 5.000.000 circa degli attuali abitanti regionali. In sostanza si hanno due Italia e, all'interno di queste, due Campania: le prime - dell'una e dell'altra - sono quelle che conosciamo, quelle dove viviamo ed operiamo; le seconde, di ciascuna di esse, sono quelle collocate all'estero e distribuite - in maniera diseguale - tra i cinque Continenti¹.

I cittadini di origine campana, come usualmente quelli di origine italiana nel loro complesso, hanno assunto - sin dalle prime fasi di insediamento - un carattere gruppo-centrico, in quanto tendono ad aggregarsi prevalentemente in comunità; comunità che si caratterizzano per la presenza di gruppi di cittadini che tendono a creare a loro volta organizzazioni a carattere informale e al contempo organizzazioni a carattere formale, come le associazioni, i club e i circoli ricreativo-culturali. Aspetti questi che sono emersi in tutta la loro articolazione da una indagine promossa dall'Assessorato all'emigrazione (e realizzata con la collaborazione della Filef Nazionale) e che ha permesso di aggiornare le conoscenze e le informazioni sulle Associazioni campane. Queste appaiono, sulla base della loro efficacia organizzativa, suddivise in tre categorie: la prima è quella caratterizzata dalle Associazioni che svolgono attività culturali e ricreative tradizionali e dove l'innesto dei giovani risulta essere più difficile; la seconda è quella caratterizzata da Associazioni più dinamiche, più attente ai cambiamenti della struttura comunitaria che cercano di coinvolgere i giovani ed infine la terza - al cui interno si registrano dinamiche della prima e della seconda categoria - che si caratterizza anche per i rapporti diretti che mantengono con il rispettivo paese di origine.

In generale, occorre aggiungere, che le comunità campane tendono a connotarsi con una sempre più accentuata presenza di componenti di seconda, terza e quarta generazione, culturalmente ed economicamente inseriti sovente nelle società dei paesi di insediamento. Non mancano, ovviamente, segmenti di cittadini in condizioni di vulnerabilità e in condizioni di emarginazione sociale e finanche di indigenza, soprattutto in quei paesi che negli ultimi anni, in particolare, sono state attraversate da profonde crisi economiche e politiche (quali, ad esempio, l'Argentina, l'Uruguay e il Venezuela). Situazioni che hanno richiesto interventi straordinari mirati, al fine di alleviare sofferenze e disagi di particolare intensità (come, ad esempio, seppur con difficoltà diverse, l'invio di medicinali, tra cui anche quelli "salva-vita") e che hanno visto anche la costituzione di un fondo mutualistico tra le Regioni.

La doppia appartenenza

In questo inizio di millennio le comunità campane all'estero sono soggette - come le altre comunità regionali - ad una profonda trasformazione che interessa sia gli aspetti strutturali di carattere socio-economico che gli aspetti linguistico-culturali, anche grazie alla configurazione intergenerazionale che hanno assunto nel tempo con la nascita delle seconde e terze generazioni. Le comunità campane, proprio per la loro utilità sociale ed economica - nonché culturale e politica - rappresentano per la nostra Regione (ma anche per le aree di insediamento all'estero) una risorsa specifica, giacché con la loro operosità contribuiscono a produrre ricchezza nei diversi contesti (ossia nel paese dove sviluppano il progetto migratorio e nel paese/Regione dalla quale provengono, cioè la Campania e il paese di esodo).

Come già abbiamo rilevato nelle Linee Guida precedenti questa "doppia appartenenza" (derivante dal fatto che gli emigranti sono tali soltanto dal punto di vista del paese di esodo, mentre da quello del paese

¹ I dati precisi degli attuali Campani - ossia quelli che hanno il passaporto italiano - sono ancora motivo di riflessione tra quelli in possesso delle Anagrafi consolari e quelli in possesso del Ministero dell'interno (sugli aventi diritto al voto). Questa discordanza si è rivelata in tutta la sua portata in occasione dell'attuazione della legge n. 459 del 27 dicembre del 2001 ("Norme per l'esercizio di voto dei cittadini italiani residenti all'estero"), laddove in molteplici circoscrizioni l'aggiornamento dell'Anagrafe è risultato problematico.

Esistono altresì problemi legati alla cittadinanza in connessione anche ad alcune criticità riscontrate presso le nostre sedi consolari.

estero di insediamento sono considerati immigrati o figli di immigrati a volte anche in presenza della cittadinanza nazionale del paese di insediamento) deve essere valorizzata al meglio delle possibilità, poiché si tratta di componenti della popolazione campana in grado di operare simultaneamente (in maniera diretta o tramite i legami familiari ed amicali) all'interno dei due "spazi migratori".

Cioè quegli spazi geografico-territoriali che in maniera concreta (ed anche simbolico-affettiva) determinano ed influenzano il loro percorso di vita. Per questa ragione gli emigranti/immigrati campani (in quanto tali) possono configurarsi al contempo come degli "ambasciatori" e dei "diffusori" della cultura di origine e come degli attori protagonisti dello sviluppo locale (non solo delle aree di esodo tramite le rimesse o la realizzazione di attività produttive, ma anche e soprattutto per quelle di insediamento dove trascorrono parte della loro esistenza).

Da questa prospettiva l'emigrante/immigrato campano, come già ribadito nelle precedenti "Linee Guida" non rappresenta più soltanto un soggetto debole o svantaggiato da assistere e da proteggere (come molto spesso viene ancora percepito) ma, al contrario, rappresenta una risorsa socio-economica e culturale da valorizzare proprio in virtù della sua "doppia appartenenza". Da questa angolazione lo sforzo che si intende operare nelle presenti Linee Guida annuali, valevoli per il 2006, come già negli anni scorsi, è quello di affiancare all'impostazione assistenziale (necessaria tuttora per quelle componenti di emigranti/immigrati in condizione di svantaggio socio-economico, come sopra accennato) una impostazione promozionale e positiva che ponga al centro del sistema di interventi l'emigrante/immigrato in quanto risorsa da incrementare sia nell'area di insediamento che in quella regionale e comunale di esodo. In altri termini occorrerà continuare a trasformare, il sistema di interventi sull'emigrazione da "servizi di attesa" (nel senso che rispondono a sollecitudini esterne, come quelle che provengono dai singoli emigranti/immigrati o delle Associazioni estere) a servizio che promuove e fa conoscere le risorse in grado di erogare. Ovvero un sistema che attiva e rafforza processi comunicazionali, legami transnazionali, reti socio-economiche ed azioni mirate volte a stimolare ed aggregare la domanda di interventi proveniente dai potenziali beneficiari, promuovendo, altresì, la necessaria assistenza tecnica al fine di facilitare l'accesso alle risorse medesime degli aventi diritto.

L'approccio sarà ancora quello basato sul principio dell'*empowerment*, ossia la stimolazione delle capacità socio-culturali e quelle economico-imprenditoriali al fine di produrre - e rafforzare dove già sono operanti - legami e reti transnazionali che gli emigranti/immigrati pongono in essere in considerazione della loro "doppia appartenenza". Si tratta dunque di attivare interventi ad effetti bipolari, in grado di influenzare positivamente le politiche culturali e socio-economiche non solo degli emigranti/immigrati in generale, ma anche dell'imprenditoria regionale e di quella campana all'estero in particolare (nell'ottica di valorizzare al meglio le une e le altre). Con l'intento, quindi, di dare risposte efficaci in tale direzione appare necessaria la definizione degli interventi che si effettueranno nel settore dell'emigrazione per il 2006; interventi da sottoporre a parere della Consulta Regionale dell'Emigrazione.

Considerato inoltre il forte rilievo che il Governo nazionale ha attribuito al tema dell'emigrazione, con l'istituzione di un apposito Ministero per gli Italiani nel Mondo, rimane fondamentale e prioritaria, anche in considerazione dell'esercizio di voto politico riconosciuto ormai ai nostri emigranti, la valorizzazione delle Associazioni e delle Federazioni dei Campani all'estero, in quanto attori riconosciuti come protagonisti dalla Legge per l'attuazione delle politiche regionali in favore dei campani residenti al di fuori dei confini nazionali e dei così detti rientranti definitivi.

La prospettiva Interassessorile

Per la realizzazione di tale obiettivo occorre continuare ad attivare interventi concreti e mirati allo scopo di sviluppare una più forte rete di relazioni e di scambi sociali, culturali, economici, turistici, tra le diverse comunità all'estero e la Campania, con l'ausilio dell'intera struttura organizzativa della Giunta Regionale. Essendo, questa, infatti, la struttura preposta, tra le altre cose, ai problemi per l'emigrazione, è auspicabile progettare un suo maggiore coinvolgimento: sia in fase di programmazione delle attività da svolgere e sia in fase di implementazione delle stesse. L'ottica con la quale intervenire più efficacemente potrebbe essere quella Interassessorile, laddove i diversi Assessorati - nel programmare le loro specifiche attività - si rapportano anche in maniera diretta alle Linee Guida annuali e triennale per l'emigrazione.

In altre parole ciascun Assessorato - specialmente quelli economici (industriale, artigianale ed agricolo), quello socio-sanitario, quello culturale e quello turistico e dell'internazionalizzazione delle imprese - potrà contribuire con le proprie risorse al conseguimento degli obiettivi individuati nelle Linee Guide in questione: vuoi co-partecipando all'estensione del fondo economico da destinare al sostegno di progetti provenienti dall'associazionismo (ma anche da singoli emigranti/immigrati campani), vuoi co-partecipando

allo svolgimento delle Linee Guida annuali (quali strumento operativo di fase) nella prospettiva propria della realizzazione degli interventi integrati (ossia coordinati ed interdipendenti in maniera da confluire sugli stessi obiettivi da angolazioni diverse).

Al riguardo sarebbe opportuno ed estremamente utile poter coinvolgere anche delle risorse di competenza della "cooperazione decentrata" (la cooperazione allo sviluppo promossa e realizzata tra Enti intermedi - come possono essere le Regioni - appartenenti all'area di esodo e di insediamento migratorio) e, dall'altro, i settori impegnati nel programma di internazionalizzazione, proprio al fine di valorizzare la così detta "doppia appartenenza". Ciascun Assessorato, tuttavia, pur partecipando alle Linee Guida per l'emigrazione mantiene, ovviamente, la sua piena autonomia gestionale e politica delle risorse che intende destinare alla co-partecipazione del progetto collettivo. Al fine di rendere la politica emigratoria più efficace e diffusa a livello territoriale regionale, si auspicano forme di collaborazione diretta con le Province e i Comuni non solo per l'esperienza che essi hanno maturato nel settore, ma anche per valorizzare le risorse sociali ed economiche di competenza mettendole in raccordo funzionale con quelle della Regione (e - soprattutto - degli Assessorati coinvolgibili).

Le Linee Guida 2006, come già negli anni precedenti, in considerazione di quanto approvato con le linee guida triennali 2005/2007 pongono l'attenzione - in maniera prioritaria - allo sviluppo umano dei giovani e delle donne, favorendo e stimolando la loro partecipazione alla vita collettiva delle comunità campane e alla loro visibilità sociale anche in sede rappresentativa e decisionale delle associazioni; stimolando altresì forme di aggregazione associata non solo di carattere ludico-ricreative, ma anche forme di aggregazione più confacenti all'erogazione di servizi informativi/formativi (professionali e non) e finanche alla ricerca attiva di lavoro oppure di implementazione di specifiche attività imprenditoriali.

Il carattere transitorio delle Linee Guida

Sulla base di queste schematiche considerazioni, nonché sull'esperienza acquisita con la realizzazione del programma previsto nelle precedenti Linee Guida triennali (2001-2004, il passaggio da un approccio assistenzialistico ad un approccio promozionale (sulla cui filosofia sono strutturate le Linee Guida del 2005-2007) pongono al centro del sistema di interventi integrati l'emigrante/immigrato (sia nel paese di insediamento estero che nel paese campano di esodo) necessita, fintanto che la nuova legge regionale non viene promulgata, di una implementazione graduale. Ciò è necessario per coinvolgere in una prospettiva collettiva i diversi Assessorati sopracitati e contemporaneamente progettare con essi i possibili percorsi condivisi, anche in collaborazione funzionale con le Province e i Comuni campani. Pur tuttavia alcuni interventi innovativi che si muovono nella direzione prospettata possono essere svolti già a partire dalle presenti Linee Guida per il 2006, il tutto per il raggiungimento delle finalità programmate con le linee guida triennali.

Per tale ragione le presenti Linee Guida vanno intese complessivamente come un ulteriore momento di transizione e conseguentemente gli interventi da avviare possono considerarsi sperimentali, in quanto finalizzati alla valutazione e alla verifica di come il cambio di prospettiva può incidere diversamente sugli ambienti migratori con cui il Settore riesce ad interloquire. L'approccio che si intende seguire è quello che si basa sulla constatazione che non serve più continuare a mantenere legami con le comunità di campani all'estero centrate sul solo collante della nostalgia, in quanto appaiono ormai legami destinati a finire per l'affievolimento partecipativo delle generazioni più anziane; al contempo, nuove forme di legami e di possibilità di sviluppo non sono ancora sufficientemente chiare giacché la partecipazione giovanile - si manifesta a tutt'oggi carente e finanche variamente frammentaria.

Per questa ragione bisogna adoperarsi, da un lato, a non perdere quel potenziale organizzativo "pazientemente costruito" negli anni dalle prime generazioni e rappresentato in primo luogo dalla fitta rete associazionistica distribuita in ogni angolo del mondo; dall'altro, a promuovere interventi in grado di innescare meccanismi di coinvolgimento dei giovani nelle associazioni, di stimolare le loro capacità professionali in grado di progettare, di gestire azioni complesse, di farsi promotori di interventi innovativi, eccetera. Non secondaria è la valorizzazione dell'associazionismo anche nella prospettiva di traghettarlo, gradualmente, su dimensioni compatibili con quelle che in Italia (e anche in altri Paesi europei e Nord-americani) viene definito "terzo settore", ossia quell'associazionismo che assume come modello di riferimento "l'impresa sociale" (mix di professionalità tecniche, capacità di risolvere problemi, solidarismo partecipato e passione per lo sviluppo umano e sociale) .

Questa prospettiva appare ancora più calzante alla luce delle nuove attribuzione di poteri che con la riforma del Titolo V della Costituzione vengono attribuite alle Regioni, alle Province e ai Comuni. Di fatto le Regioni - e gli altri Enti locali citati - sono chiamate a gestire interventi anche in collaborazione con

organizzazioni esterne all'Amministrazione, laddove queste organizzazioni sono in grado di progettare, di gestire azioni complesse, di rendicontare e valutare correttamente le azioni medesime. Dall'esperienza acquisita dal Settore emigrazione con l'associazionismo dei campani all'estero emerge mediamente una carente capacità delle associazioni (con le dovute eccezioni) a rispondere a questi nuovi indirizzi istituzionali e pertanto una corrispondente difficoltà del Settore medesimo ad erogare contributi adeguati e ricevere risposte all'altezza dei risultati previsti. Questa carente capacità progettuale è determinata da diversi fattori, non secondario è il problema della lingua italiana, dalla complessità del progettare e di gestirne la realizzazione.

Azioni di sistema, misure ed azioni promozionali e di sviluppo

Per far fronte a queste tematiche, tuttavia, il Settore emigrazione intende perseguire due azioni congiunte: la prima è quella del rafforzamento delle così dette "azioni di sistema", ossia quelle azioni che rafforzano la capacità del Settore di rispondere alle esigenze di divulgare informazioni, velocizzare le procedure, di monitorare gli interventi per la quale eroga risorse economiche e professionali. In sostanza si intende rafforzare ulteriormente il flusso di informazioni tra le Associazioni e l'Assessorato e singoli cittadini emigranti - ed agevolare così lo scambio di idee e proposte operative potenziando il sito www.regione.campania.it con pagine dedicate esclusivamente alle questioni emigratorie. Inoltre, sarà possibile aprire una "chat room" (casella di posta elettronica dedicata) in modo che tutte le Associazioni possono interloquire tra loro da qualsiasi parte del mondo.

La seconda è quella di promuovere azioni finalizzate a rafforzare, da un lato, le attività ordinarie delle Associazioni ai livelli tecnico-organizzativi che esse stesse richiedono (interventi che possiamo definire "tradizionali") mediante contributi di piccola entità; dall'altro, stimolare e rafforzare competenze più professionali e più complesse mediante contributi di entità maggiore direttamente correlabili a forme specifiche di progettazione, di gestione professionale dei progetti medesimi, di monitoraggio e valutazione delle azione intraprese. Nell'uno e nell'altro caso (ossia per i contributi ad "attività tradizionale" e contributi a "progetti su base professionale") possono co-partecipare funzionalmente - oltre agli altri Assessorati regionali - anche le Province e i Comuni co-finanziando gli interventi che si intendono implementare.

Per quest'anno, dunque, si tratterà di avviare interventi basati specificamente su tre Misure diverse, ossia:

- Misura "A" - Contributi di sostegno alle attività alle Associazioni e alle Federazioni;
- Misura "B" - Contributi e finanziamento di progetti innovativi finalizzati alla valorizzazione delle competenze e delle risorse comunitarie
- Misura "D" - Contributi e forme di co-finanziamento in concertazione e collaborazione con le Province ed i Comuni campani in favore delle Associazioni dei loro cittadini emigrati all'estero.

MISURA "A"	"CONTRIBUTI DI SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI E ALLE FEDERAZIONI"
------------	---

- Azione 1 - Contributi ad attività correnti

DESCRIZIONE

Attori richiedenti e Azioni soggette a contributo

Possono essere erogati contributi alle Associazioni e alle Federazioni - o a gruppi di Associazioni e Federazioni aventi sede all'estero (in partenariato) - iscritte al Registro Regionale, mirate a consolidare e valorizzare le loro relazioni sociali con le comunità campane al fine di rafforzarne la coesione interna. Si tratta di erogare contributi di piccole entità per le attività di natura culturale, ricreativa, sportiva e di funzionamento della sede, per azioni che favoriscano e sviluppino la partecipazione giovanile e femminile alla vita associazionistica. Ad esempio, possono essere erogati contributi per sostenere una parte delle spese che si affrontano per organizzare una festa per l'auto-finanziamento dell'Associazione, per le spese di funzionamento (telefono, elettricità, eccetera), per l'acquisto di un Computer o altra strumentazione tecnica, per le spese di piccole ristrutturazione della sede sociale, per l'affitto di una sala per convegni, per i viaggi di giovani appartenenti alle Associazioni per incontri e scambi culturali a livello interregionale all'interno dello stesso paese di insediamento, eccetera.

Sostegno alle attività in corso

I contributi, dunque, se assegnati, sono erogati agli attori sopra menzionati su esplicita richiesta. La richiesta non deve essere necessariamente inoltrata in forma progettuale, ma anche con semplice lettera specificando gli obiettivi e le spese che si intendono sostenere o già sostenute. Il contributo regionale va visto come una quota aggiuntiva a spese correnti o straordinarie e sono relative all'anno a cui si riferisce la richiesta. Pertanto, lo stesso contributo, non può essere concesso a copertura totale delle azioni che le Associazioni realizzano nel 2006. La Regione Campania, in questa maniera, mira a contribuire alla realizzazione di interventi già in calendario, cioè previsti o già in essere, dando il suo sostegno economico a particolari spese che la stessa Associazione dovrà affrontare o ha affrontato. Il contributo, qualora assegnato, verrà erogato una volta che le Associazioni abbiano inviato le ricevute delle spese sostenute nel corso dell'anno a cui si riferisce la richiesta medesima².

Ammissibilità e criteri di assegnazione del contributo

Le richieste di contributo sono ammissibili quando l'Associazione o le Associazioni, la Federazione o le Federazioni con sedi all'estero è/sono iscritta/e al Registro Regionale. I richiedenti devono inviare all'Ufficio Emigrazione il programma annuale delle attività (periodo 1 gennaio/31 dicembre 2006), specificando il periodo di realizzazione, il numero dei soci che si intende coinvolgere (mettendo in evidenza il numero dei giovani e delle donne), il preventivo spese analitico per ogni singola attività. Ogni associazione può inviare un'unica richiesta che preveda massimo cinque attività. Le richieste di contributo devono essere firmate dal legale rappresentante dell'associazione, dal presidente della federazione alla quale si aderisce e dal Consultore d'Area.

Criteri di assegnazione del contributo:

Aposita Commissione formata da personale interno, valuterà le richieste pervenute e, qualora ritenute qualificanti, sarà assegnato e quantificato il contributo da concedere. Alla stessa, che si riunirà fuori l'orario di servizio, per un numero presunto di dieci sedute, tenendo presente anche il numero delle richieste da esaminare, sarà riconosciuto un gettone di presenza nel rispetto di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta Regionale n° 100 del 12/01/2001, n° 4793 del 25/10/2002, n° 5264 del 31/10/2002, n° 5909 del 06/12/2002 e dei C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta regionale.

Il contributo sarà quantificato in considerazione dei fondi disponibili ed adottando i criteri sottoindicati:

- Associazione con almeno cento soci (art. 29 L.R. 2/96)
- tipo di attività da realizzare e sua valenza sociale;
- numero dei soci giovani e delle donne coinvolte nell'attività per la quale si richiede il contributo;

² Le spese sostenute devono essere comprovate da ricevute che hanno valore fiscale (ad esempio, fatture, note di spesa, biglietti ferroviari o di bus extraurbani, eccetera) e che hanno una congrua entità (ad esempio, non sono ammissibili scontrini di piccole entità per una cifra superiore ai 100 Euro).

- d. possesso o disponibilità di una sede sociale;
- e. numero totale degli iscritti e aggiornamento dell'elenco dei soci all'anno precedente a quello di richiesta;
- f. controfirma della richiesta di contributo da parte del Consultore di riferimento;

APPROVAZIONE E ATTUAZIONE

La richiesta di contributo per le attività ordinarie già realizzate o da realizzare durante il 2005, dalle Associazioni o gruppi di Associazioni omogenee (per città o area geografica) o dalle Federazioni (in partenariato con le Associazioni federate) dovrà essere inviata, in deroga all'art 31 della L.R. 2/96, obbligatoriamente, per posta entro il 30.06.2006 (farà fede la data del timbro postale), a: Giunta Regionale della Campania - Segretariato della Consulta per l'Emigrazione c/o Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione - Emigrazione ed Immigrazione - Centro Direzionale Isola A/6 (I Piano) - 80143 Napoli - Italia (sulla busta dovrà essere indicata la dicitura: "Linee Guida per i Campani nel Mondo Anno 2006 - RICHIESTA CONTRIBUTO PER ATTIVITA' TRADIZIONALI").

Importante: per assicurarsi che la richiesta venga regolarmente recapitata agli uffici regionali, oltre che per informare gli uffici stessi e non incorrere nella mancata valutazione della richiesta, l'associazione o la federazione invierà al Servizio Emigrazione, entro cinque giorni dalla effettiva spedizione, per fax o per e-mail, copia della ricevuta rilasciata dal corriere o dagli uffici postali utilizzati.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

17,5 % dello stanziamento sulla U.P.B. 4.16.120 (cap. 8000) dello stato di previsione della spesa 2006 per l'assegnazione dei contributi e lo 0,5% dello stanziamento sulla U.P.B. 4.16.120 (cap. 8000) dello stato di previsione della spesa 2006 per il riconoscimento dei gettoni di presenza della Commissione di Valutazione.

MISURA "B"	CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE E DELLE RISORSE COMUNITARIE
------------	--

- **Azione 1 - Contributi a progetti a contenuto culturale e ricreativo**

DESCRIZIONE

Contenuti progettuali

I contributi e i finanziamenti su progetto possono venire erogati per la realizzazione di attività di carattere culturale e ricreativa che favoriscano e sviluppino, in particolare, il mantenimento e il rafforzamento dei legami tra i membri delle comunità e tra questi e le giovani generazioni. Per attività culturale si intendono quelle attività finalizzate alla produzione artistica che abbia per oggetto principale l'esperienza migratoria, quindi: rappresentazioni teatrali e cinematografiche (cortometraggi, e documentari), redazione di romanzi e/o saggi, composizione ed esecuzioni di "opere musicali" e pittoriche, studi e ricerche su particolari contesti geografici, libri e saggi o biografie che facciano riferimento a personaggi campani emigrati.

Gli interventi devono essere finalizzati al consolidamento delle relazioni dei cittadini campani con le istituzioni (locali e nazionali) e i cittadini autoctoni con le quali interloquiscono nei diversi contesti di stabilizzazione; lo scopo è anche quello di favorire la diffusione e la conoscenza della lingua e delle tradizioni italiane e campane in particolare, nonché della storia, della cultura nelle sue differenti espressioni. S'intendono quindi favorire e realizzare interventi culturali e ricreativi nella considerazione che ciascuna Associazione ed in particolare il singolo cittadino è da considerarsi come "ambasciatore della Campania", in quanto agente di trasmissione culturale e di diffusione dell'immagine campana all'estero.

Attori richiedenti

Possono presentare progetti le Associazioni e le Federazioni - o gruppi di Associazioni e/o di Federazioni (in partenariato) - iscritte al Registro Regionale operanti all'estero o nella Regione Campania per attività culturali e ricreative che favoriscano e sviluppino la partecipazione giovanile e femminile alla vita associazionistica. Interventi e azioni che possono essere realizzati - oltre che dalla Regione, mediante l'Assessorato competente - anche dalle Provincie e dai Comuni attraverso le Associazioni dei loro compaesani operanti all'estero. In tal caso possono delinearsi interventi congiunti e realizzati in collaborazione tra i diversi attori istituzionali citati, prevedendo anche forme di co-finanziamento. Questi interventi possono anche avere un carattere Interassessorile.

Partenariato sociale

Gli interventi e le azioni previste dai progetti possono essere realizzate in collaborazione - oltre che con la Regione, mediante l'Assessorato competente - anche con le Provincie e con i Comuni di provenienza o di origine degli associati. In tal caso possono delinearsi interventi congiunti e realizzati in co-partecipazione, anche prevedendo forme di co-finanziamento triangolare tra la Regione Campania, le Provincie e i Comuni di origine (cfr. anche Misura C).

Ammissibilità e criteri di assegnazione del contributo

Le richieste di contributo sono ammissibili quando gli attori richiedenti sopra citati sono iscritti al Registro Regionale e sono in regola con gli adempimenti statutari. I richiedenti possono inoltrare all'Assessorato all'emigrazione al massimo due progetti. Gli eventuali progetti aggiuntivi inoltrati dall'Associazione in partenariato con altre Associazioni o con la Federazione non sono ammissibili. I progetti sono ammissibili e soggetti a contributo se rispondono adeguatamente alle procedure previste nelle presenti Linee Guida (cfr. Modalità di presentazione dei progetti).

Azione 2 - Contributi a progetti per interventi seminariali informativi e formativi

DESCRIZIONE

Si intendono finanziare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi seminariali di carattere informativo e formativo, al fine di sviluppare - soprattutto verso giovani e donne campane o di origine

campana - capacità di progettazione e di intervento socio-economico, di sviluppo locale, di capacità professionali ed artistiche, nonché imprenditoriali e commerciali. Per interventi seminari informativi/formativi si intende l'organizzazione e la realizzazione di una sequenza di incontri tematici su varie tematiche omogenee (ad esempio, conferenze su aspetti riguardanti la vita della comunità campana, le sue problematiche, le sue possibilità di sviluppo; riflessioni su pubblicazioni e rappresentazioni teatrali o cinematografici, quali cineforum; corsi per la comprensione delle normative di accesso ai finanziamenti nazionali o comunitari; incontri per la comprensione dei meccanismi di voto all'estero; incontri per far dialogare giovani di diversa provenienza geografica; corso propedeutici per l'acquisizione di competenze di natura commerciale ed imprenditoriale; eccetera).

Attori richiedenti

Possono presentare progetti le Associazioni e le Federazioni - o gruppi di Associazioni e/o di Federazioni (in partenariato) - iscritte al Registro Regionale operanti all'estero o nella Regione Campania per attività culturali e ricreative che favoriscano e sviluppino la partecipazione giovanile e femminile alla vita associazionistica. Interventi e azioni che possono essere realizzati - oltre che dalla Regione, direttamente mediante l'Assessorato competente - anche dalle Provincie e dai Comuni attraverso le Associazioni dei loro compaesani operanti all'estero. In tal caso possono delinearci interventi congiunti e realizzati in collaborazione tra i diversi attori istituzionali citati, prevedendo anche forme di co-finanziamento. Questi interventi possono anche avere un carattere Interassessorile.

Partenariato sociale

Gli interventi e le azioni previste dai progetti possono essere realizzate in collaborazione - oltre che con la Regione, mediante l'Assessorato competente - anche con le Provincie e con i Comuni di provenienza o di origine degli associati. In tal caso possono delinearci interventi congiunti e realizzati in co-partecipazione, anche prevedendo forme di co-finanziamento triangolare tra la Regione Campania, le Provincie e i Comuni di origine (cfr. anche Misura C).

Contributo Regionale

La Regione riconoscerà ai progetti che risulteranno finanziabili, un importo pari all'80% del costo e, comunque, fino ad un tetto massimo di 20.000,00== (ventimila/00) euro.

ATTUAZIONE

La Commissione già attiva per la Misura A-azione-1-formata da personale interno, nominata dal Dirigente del Settore O.R.Me.L. Emigrazione Immigrazione, valuterà i progetti presentati dalle Associazioni o gruppi di Associazioni omogenee o da Enti a carattere professionali specializzati nella formazione professionale, nel rispetto delle modalità previste dalle presenti Linee Guida e individuerà quali siano da ritenersi interessanti per l'Amministrazione. La Commissione espletterà il proprio compito fuori dall'orario di servizio, per un numero presunto di 10 sedute, tenendo presente anche i progetti da esaminare. Alla stessa sarà riconosciuto un gettone di presenza nel rispetto di quanto previsto dalle deliberazioni di G.R. n° 100 del 12.01.01, n° 4793 del 25.10.02, n° 5264 del 31.10.02, n° 5909 del 06.12.02 e dei C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta regionale.

Nel caso di progetti proposti direttamente dall'Assessorato all'Emigrazione la realizzazione può essere effettuata o direttamente dalla Regione o con il supporto di Associazioni iscritte al Registro Regionale (Art.28 L.R. 2/96) o da altri Enti specializzati.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

15,5 % dello stanziamento sulla U.P.B. 4.16.120 (cap. 8000) dello stato di previsione della spesa 2006 per il finanziamento dei progetti e lo 0,5 % dello stanziamento sulla U.P.B. 4.16.120 (cap. 8000) dello stato di previsione della spesa 2006 per il riconoscimento dei gettoni alla Commissione di Valutazione e per le verifiche.

Si precisa che i "progetti" devono essere presentati categoricamente nel rispetto delle modalità e della modulistica riportata nelle presenti Linee Guida. La non osservanza di tali disposizioni esclude il progetto e lo rende non ammissibile e pertanto non finanziabile.

MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Al fine di approvare progetti proposti dalle Associazioni, da gruppi di Associazioni omogenee e da Federazioni dei Campani all'estero iscritte al Registro Regionale (Art.28 della L.R.2/96), si stabiliscono di seguito le caratteristiche a cui si devono uniformare:

I progetti relativi all'anno 2006 dovranno rispondere agli obiettivi contenuti nelle presenti "Linee Guida".

Per il finanziamento o contributo di quelli che saranno dichiarati interessanti per l'Amministrazione, si utilizzeranno le risorse previste dalle presenti "Linee Guida".

A. Termini e disposizioni per la presentazione dei progetti

La richiesta di contributo per la realizzazione dei progetti da parte delle Associazioni o gruppi di Associazioni omogenee (per città o area geografica) o delle Federazioni (in partenariato con le Associazioni federate) dovrà essere inviata obbligatoriamente, per posta entro il 30.06.2006 (farà fede la data del timbro postale), a: **Giunta Regionale della Campania - Segretariato della Consulta per l'Emigrazione c/o Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione - Emigrazione ed Immigrazione - Centro Direzionale Isola A/6 (I Piano) - 80143 Napoli - Italia** (sulla busta dovrà essere indicata la dicitura: "Linee Guida per i Campani nel Mondo Anno 2006 - RICHIESTA CONTRIBUTO PER PROGETTI SU BASE PROFESSIONALE o FORMATIVI").

Importante: per assicurarsi che la richiesta venga regolarmente recapitata agli uffici regionali, oltre che per informare gli uffici stessi e non incorrere nella mancata valutazione della richiesta, l'associazione o la federazione invierà al Servizio Emigrazione, entro cinque giorni dalla effettiva spedizione, per fax o per e-mail, copia della ricevuta rilasciata dal corriere o dagli uffici postali utilizzati.

B. Descrizione del progetto

I progetti non dovranno superare la durata di 12 mesi (un anno).

Gli allegati dovranno contenere una dettagliata descrizione degli obiettivi, dei contenuti, delle caratteristiche, dei tempi e delle fasi di realizzazione dell'intervento.

C. Motivi di inammissibilità

Non saranno ammessi alla valutazione della Commissione per l'eventuale concessione di finanziamento o contributo i progetti:

- non iscritte al Registro Regionale
- trasmessi oltre il termine di scadenza;
- non conformi alla modulistica allegata: **Allegato "A"** (oggetto: Linee Guida per i Campani nel Mondo - Anno 2006 - proposta progettuale); **Allegato "B"** (scheda progettuale);
- privi delle firme richieste;
- non corrispondenti agli obiettivi contenuti nelle presenti "Linee Guida".

D. Oneri non ammissibili al contributo o al finanziamento.

Non verranno in nessun caso finanziati, ancorché documentati:

1. le spese per l'ordinario funzionamento dell'organizzazione;
2. ogni altro tipo di spesa non strettamente finalizzato alla realizzazione del progetto;
3. le spese superiori al 70% per personale esterno.

E. Valutazione per l'ammissibilità a contributo dei progetti.

I progetti, acquisiti dal Segretariato della Consulta, dopo preliminare istruttoria da parte del Servizio Emigrazione, saranno soggetti alla valutazione di apposita Commissione - composta da dipendenti della Giunta Regionale, che si riunirà dopo l'orario di servizio ed ai quali sarà riconosciuto un gettone di presenza di importo pari a quanto previsto dalla normativa regionale - costituita con Decreto Dirigenziale, che ne determinerà, in coerenza con i fondi appostati, l'ammissibilità al finanziamento.

La valutazione dei progetti e la determinazione del finanziamento, che potrà essere erogato in maniera totale o parziale in presenza e a secondo delle disponibilità finanziarie, avverrà sulla base di un punteggio che sarà attribuito con i seguenti criteri:

1) ASPETTI CONTROLLABILI PROGETTO

- Obiettivo _____ (0/5 punti)
- Verifiche _____ (0/5 punti)
- Valutazione finale _____ (0/5 punti)
- Carattere innovativo/sperimentale _____ (0/10 punti)
- Attività di sistema di rete _____ (0/10 punti)
- Partenariato _____ (0/15 punti)
- Coinvolgimento Giovani _____ (0/15 punti)
- Pari opportunità _____ (0/15 punti)

2) FATTIBILITA'

- Co-finanziamento _____ (5 punti x 20% dei costi del progetto o frazioni dello stesso)
- Incidenza sul territorio _____ (0/20 punti)
- Immagine di ritorno _____ (0/20 punti)

3) CONTRIBUTO REGIONALE

La Regione riconoscerà ai progetti che risulteranno finanziabili, un importo pari all'80% del costo e, comunque, fino ad un tetto massimo di 20.000,00== (ventimila/00) euro.

Per l'elaborazione dei progetti, i soggetti interessati, potranno avvalersi di una struttura tecnica di supporto che sarà istituita presso l'assessorato regionale all'emigrazione.

F. Progetti ammessi al contributo regionale.

Le singole Associazioni, i gruppi di Associazioni omogenee, le Federazioni (in partenariato con le Associazioni federate), che risulteranno ammissibili al finanziamento o al contributo, dovranno, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, inviare la seguente documentazione:

1. accettazione del finanziamento o contributo e data inizio attività;
2. composizione dell'Organo rappresentativo;
3. esatta compilazione dell'apposito modello di riferimento, allegato al presente atto, con l'indicazione dell'istituto bancario, completo di coordinate del conto corrente intestato all'Associazione e/o Federazione, per gli accreditamenti delle somme.

N.B.: Il mancato invio della documentazione richiesta, entro i termini stabiliti, comporterà la decadenza del diritto alla concessione del contributo.

Verifiche e monitoraggio

I progetti finanziati, saranno sottoposti, tramite il Servizio Emigrazione, anche con metodologie innovative, a verifiche intermedie e monitoraggi per una valutazione finale circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il gradimento dell'utenza. A tal fine possono attuarsi azioni di verifica presso le Federazioni o Associazioni estere beneficiarie dei fondi erogati per le singole azioni.

In caso di accertamento di motivi che inducono a ritenere non realizzabile la continuazione dell'attività progettuale, o nel caso si riscontri un uso non corretto dei fondi erogati, potrà essere disposto, in qualsiasi momento, l'interruzione del finanziamento e chiesta la restituzione della somma già versata.

H. Modalità per l'erogazione del contributo

Il contributo assegnato sarà erogato in tre distinte fasi di liquidazione:

1. prima fase: liquidazione del 30% ad avvenuta accettazione, previa comunicazione di inizio attività e presentazione di polizza fidejussoria di importo pari alla prima anticipazione;

2. seconda fase: liquidazione del 30% su richiesta ed a presentazione di rendiconto delle spese sostenute supportate da fatture con il primo anticipo;
3. terza fase: liquidazione del 40% o dell'eventuale importo a saldo, ad avvenuta presentazione del rendiconto e relazione sugli obiettivi raggiunti.

I. Presentazione della relazione conclusiva e del rendiconto di spesa

Al termine dell'attività progettuale sarà redatta una relazione conclusiva in cui confrontare i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti, effettuando una valutazione delle difficoltà incontrate e del grado di soddisfazione raggiunto, rappresentando eventuali nuove esigenze e potenzialità emerse nel corso del progetto che possano dar luogo a futuri interventi.

La relazione può essere integrata con materiale grafico, fotografico ed audiovisivo.

La non presentazione della relazione comporterà l'esclusione dai contributi nei 2 anni successivi.

La documentazione di spesa dovrà essere consegnata, unitamente all'esatta compilazione della Scheda rendiconto progetto allegato al presente atto.

I documenti di spesa dovranno essere consegnati **in originale**, o in alternativa in copia conforme.

I documenti di spesa dovranno essere intestati ai soggetti che hanno chiesto la concessione del contributo.

N.B.: Eventuali inadempienze comportano l'esclusione dai contributi negli anni successivi e, nei casi più gravi, la cancellazione dal Registro Regionale.

I costi per gli acquisti di beni strumentali saranno ammessi nella misura del 10% del contributo assegnato.

Alla fine del progetto, i beni vincolati nella destinazione e finalizzati all'attività dovranno essere inventariati ed acquisiti nel patrimonio della Associazione o Federazione.

In caso di scioglimento, estinzione o cessazione dell'organismo, saranno acquisiti dalla Federazione di appartenenza o, in mancanza, dal Consultore d'Area e dati in uso ad associazione la cui attività sia analoga

MISURA "C"	RAFFORZAMENTO DEI LEGAMI CON LE COMUNITA' RESIDENTI ALL'ESTERO
------------	--

- Azione 1 - Incontri con le comunità residenti all'estero

DESCRIZIONE

Si intendono realizzare interventi finalizzati ad uno sviluppo interculturale, attraverso la promozione della Campania nel Mondo, sostenendo iniziative volte alla conoscenza della Storia, della Cultura, della realtà produttiva della Regione. Per il raggiungimento di tale obiettivo si effettueranno, anche per rafforzare i rapporti con le locali rappresentanze italiane, incontri con le comunità di campani all'estero: sia per comprendere maggiormente le loro necessità e i loro bisogni sociali, sia per favorire scambi di carattere culturale con il coinvolgimento di personalità dello spettacolo, dell'arte e della ricerca scientifica di origine campana.

Gli incontri che la Regione attuerà nei Paesi esteri, si realizzeranno su indicazione dell'Assessore competente. Le delegazioni partecipanti sono designate dallo stesso Assessore.

- Azione 2 - Soggiorno terza età e per giovani

DESCRIZIONE

L'intervento è finalizzato a realizzare, attraverso l'Assessorato all'Emigrazione, soggiorni per corregionali di terza età, con lunga permanenza all'estero e che versano in condizioni economiche di disagio e per giovani di origine campana, al fine di consentire ai primi di rivedere la propria terra di origine e abbracciare i propri cari ed ai secondi di conoscere i luoghi dei loro ascendenti. L'intervento può essere interamente a carico della Regione o con una partecipazione finanziaria da parte dei beneficiari e di altri Enti territoriali (province e comuni) della Campania, interessati alla problematica.

ATTUAZIONE

L'organizzazione dell'iniziativa è curata dall'Assessorato all'Emigrazione, anche in collaborazione con le Associazioni e/o Federazioni dei Campani all'estero iscritte al Registro Regionale (Art.28 L.R. 2/96), o di Enti territoriali come sopra citati, sensibili alla problematica

La realizzazione è effettuata dalla Regione che può avvalersi anche del supporto di Associazioni, aventi sedi nella Regione, operanti nel settore dell'emigrazione, iscritte al Registro Regionale (Art.28 L.R. 2/96), nonché di Enti territoriali (Province e comuni) aventi nella loro programmazione annuale attività rivolte in favore degli emigrati residenti all'estero.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

17 % dello stanziamento sulla U.P.B. 4.16.120 (cap. 8000) dello stato di previsione della spesa 2006.

MISURA "D"	"ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE CON LE PROVINCE ED I COMUNI CAMPANI"
------------	--

- Azione 1 - Ottimizzazione degli interventi sulle tematiche migratorie

DESCRIZIONE

Si intende istituire un Tavolo di Concertazione con le Amministrazioni Provinciali e con i Comuni che sono stati interessati, negli anni, da una forte emigrazione verso i Paesi Esteri, con lo scopo di creare sinergie di carattere istituzionale e trovare il modo migliore per valorizzare le esperienze maturate nel settore. Il Tavolo di concertazione dovrà produrre forme di coordinamento e di *networking* mirate ad ottimizzare gli interventi che si svolgono a livello territoriale e ad ottimizzare le risorse che ciascun Ente (in completa autonomia) dedica specificamente alle tematiche emigratorie. Interventi che possono essere progettati congiuntamente e in collaborazione funzionale tra le Province, i Comuni e la Regione (mediante l'Assessorato competente).

Per soddisfare questa esigenza si intende arrivare, progressivamente, ad una sorta di "centralizzazione" delle informazioni degli eventi di interesse nel settore dell'emigrazione, anche utilizzando siti web in dotazione all'Assessorato. Inoltre, per rafforzare ulteriormente le professionalità di giovani interessati alle tematiche emigratorie residenti nei Comuni ad esperienza emigratoria sono ipotizzabili interventi formativi teorici e pratici: dalla storia dell'emigrazione italiana e campana alla progettazione sociale si possono anche realizzare interventi complessi in favore degli emigranti, da svolgersi in collaborazione con gli Enti locali interessati;

Sostegno alle attività

L'Assessorato all'emigrazione può sostenere interventi in favore agli emigranti in collaborazione con le Province e i Comuni allorché questi hanno attivato - o intendono attivare - azioni di rafforzamento delle associazioni formate da loro compaesani all'estero. Al riguardo si punta a promuovere forme di co-progettazione e co-finanziamento con le Province e i Comuni per valorizzare al meglio il sistema di offerta istituzionale in favore dei Campania all'estero.

Partenariato sociale

Gli interventi e le azioni possono essere realizzati in partenariato bipolare (Regione-Province) o in partenariato multilaterale (Regione- Comuni- Associazioni o Regione-Province-Comuni, eccetera).

ATTUAZIONE

L'organizzazione dell'iniziativa è curata congiuntamente dall'Assessorato all'Emigrazione, dalle Amministrazioni Provinciali e dagli Enti Comunali, attraverso incontri a carattere provinciale e regionale. Il tavolo istituzionale di concertazione individuerà una o più iniziative all'anno per ciascuna Provincia, in ragione delle risorse disponibili da parte di ciascuna Amministrazione. Le iniziative vanno individuate dal succitato tavolo entro il primo semestre dell'anno al fine di portarle a compimento nell'anno di riferimento.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

8 % dello stanziamento sulla U.P.B. 4.16.120 (cap. 8000) dello stato di previsione della spesa 2006.

MISURA "E"	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL RIENTRO
------------	-----------------------------------

DESCRIZIONE

L'assetto complessivo dell'intervento di supporto alle esigenze dei lavoratori migranti non può non considerare l'aspetto socio-assistenziale; questo si articola in due direzioni: verso l'erogazione di contributi per la prima sistemazione degli emigranti rientranti definitivamente in Campania e loro familiari e verso l'erogazione di contributi per l'incentivazione alla realizzazione di attività produttive. In tale ottica, per facilitare la fase di reinserimento sociale da un lato ed economico dall'altro si erogano provvidenze previste dagli articoli 19 e 20 della Legge Regionale (n.2 del 19/02/96), .

- **Azione 1 - Interventi di assistenza al rientro (art. 19 L.R. 2/96)**

DESCRIZIONE

Ai lavoratori campani che rientrano definitivamente in Regione, l'Art.19, della legge succitata, prevede che si possono concedere contributi connessi alle spese del loro rientro in Campania, con funzione di intervento e di ausilio per la prima sistemazione, nonché per le spese di viaggio e il trasporto di masserizie. Riconosce, inoltre, contributi per spese sostenute e documentate per la traslazione delle salme dei deceduti all'estero e dei loro familiari.

ATTUAZIONE

E' demandata ai criteri di attuazione - Giusta Delibera di Giunta Regionale n.6470 del 30/11/01.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

16 % dello stanziamento sulla U.P.B. 4.16.120. (cap. 8000) dello stato di previsione della spesa 2006.

- **Azione 2 - Interventi di incentivazione alle attività produttive (art. 20 L.R. 2/96)**

DESCRIZIONE

Ai lavoratori campani che rientrano definitivamente in Regione e che avviano attività lavorative singole o associate o cooperativistiche nei settori dell'agricoltura, artigianato, commercio, industria, pesca, turismo e servizi si concederanno contributi una tantum, a fondo perduto, per spese connesse all'avvio delle attività produttive nei settori suddetti (Art.20 L.R. n.2/96).

ATTUAZIONE

E' demandata ai criteri di attuazione - Giusta Delibera di Giunta Regionale n.6470 del 30/11/01.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

3,5 % dello stanziamento sulla U.P.B. 4.16.120. (cap. 8000) dello stato di previsione della spesa 2006.

- **Azione 3 - liquidazione contributi anni precedenti (2000 - 2001)**

L'Assessorato proposto all'emigrazione intende esitare in più annualità i Contributi non erogati per carenza di fondi agli emigrati rientranti in Regione negli anni 2000 e 2001.

ATTUAZIONE

E' demandata ai criteri di attuazione - Giusta Delibera di Giunta Regionale n.9377 del 30/12/99.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

15 % dello stanziamento sulla U.P.B. 4.16.120. (cap. 8000) dello stato di previsione della spesa 2006.

MISURA "F"	AZIONI DI SISTEMA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA REGIONALE PER L'EMIGRAZIONE
------------	---

- Azione 1 - Attività della Consulta Regionale

DESCRIZIONE

La Regione si avvale, come strumento per la partecipazione dei lavoratori migranti all'estero, per l'elaborazione delle politiche regionali riguardanti l'emigrazione della Consulta Regionale (Art.3 L.R.2/96) e del suo Comitato Direttivo (Art.12 L.R.2/96).

E' pertanto doveroso tenere conto delle spese necessarie per il Funzionamento dei suddetti Organismi (Artt.11 - 12 e 14 della L.R. 2/96), nonché delle spese per la partecipazione in Italia ed all'estero a convegni, conferenze ed incontri di carattere internazionale, interregionali, nazionali, ritenuti di rilievo dal Presidente della Consulta.

Le Sedute si realizzeranno su convocazione del Presidente (Assessore al ramo) tramite il Segretariato della Consulta e saranno curate dal Servizio competente.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

3,5 % dello stanziamento sulla U.P.B. 4.16.120 (cap. 8000) dello stato di previsione della spesa 2006

- Azione 2. - Interventi diretti dell'Assessore

DESCRIZIONE

L'Assessorato sostiene interventi per iniziative di carattere sociale o culturali ritenute particolarmente interessanti per assicurare la conservazione, la tutela e lo sviluppo dell'identità di origine.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

3 % dello stanziamento sulla U.P.B. 4.16.120 (cap. 8000) dello stato di previsione della spesa 2006.

Quadro finanziario delle Linee Guida anno 2006

Il finanziamento regionale è dato dalle risorse finanziarie stabilite nel Bilancio annuale Regionale per l'anno 2006 sulla U.P.B. 4.16.120 (cap. 8000). L'importo occorrente richiesto per le attività previste nelle presenti Linee Guida non può essere inferiore a 760.000,00== Euro, fermo restando l'approvazione del Consiglio regionale.

Le percentuali indicate nel seguente prospetto, possono variare in carenza di iniziative finanziabili e l'eventuale risorsa risultante potrà essere utilizzata per azioni che presentano maggiore interesse per l'Amministrazione Regionale e/o per attività previste cui i fondi assegnati risultano insufficienti.

Attività	Percentuali riferite allo stanziamento sull'apposito U.P.B. di spesa
MISURA "A" - CONTRIBUTI DI SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI E ALLE FEDERAZIONI	18% così ripartito: 17,5% contributi 0,5% commissione
AZIONE 1 - Contributi ad attività correnti	
MISURA "B" - CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE E DELLE RISORSE COMUNITARIE"	16% così ripartito: 15,5 % contributi 0,5 % commissione e verifiche
AZIONE 1 - Contributi a progetti a contenuto culturale e ricreativo	
AZIONE 2 - Contributi a progetti per interventi seminariali informativi e formativi	
MISURA "C" - RAFFORZAMENTO DEI LEGAMI CON LE COMUNITA' RESIDENTI ALL'ESTERO	17%
AZIONE 1 - Incontri con le comunità all'estero	
AZIONE 2 - Soggiorno terza età	
MISURA "D" - ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE CON LE PROVINCE ED I COMUNI DELLA CAMPANIA	8%
AZIONE 1 - Ottimizzazione degli interventi sulle tematiche migratorie	
MISURA "E" - INTERVENTI DI SOSTEGNO AL RIENTRO	
Azione 1 - Interventi di assistenza al rientro (art. 19 L.R. 2/96)	16%
Azione 2 - Interventi di incentivazione alle attività produttive (art. 20 L.R. 2/96)	3,5%
Azione 3 - liquidazione contributi anni precedenti (2000 - 2001)	15%
MISURA "F" - AZIONI DI SISTEMA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA REGIONALE PER L'EMIGRAZIONE	
Azione 1 - Attività della Consulta Regionale	3,5%
Azione 2 - Interventi diretti dell'Assessore	3%
Totale	100%